



Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling

OSSERVAZIONI CONFINDUSTRIA

AL Documento per la consultazione 170/2019/R/GAS

MERCATO DEL GAS NATURALE

**“LINEE DI INTERVENTO PER LA REGOLAZIONE DI TARIFFE E QUALITA’ DEI SERVIZI DI
DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS NEL QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE”**

Confindustria considera il gas naturale quale fonte fossile pulita al centro del processo di decarbonizzazione e la cui rete infrastrutturale nel lungo periodo potrà veicolare crescenti quantità di fonti energetiche rinnovabili, tra le quali si annoverano il biometano e i gas di sintesi da *power-to-gas*. Il gas naturale rappresenta una risorsa strategica per il nostro Paese avendo già oggi una posizione dominante nel soddisfacimento del fabbisogno energetico, grazie alla sua versatilità e al suo ridotto impatto ambientale rispetto alle altre fonti tradizionali. Per garantire la sostenibilità economica del percorso energetico futuro appare dunque essenziale la valorizzazione del sistema infrastrutturale del gas, ampiamente diffuso efficiente e capillare.

In Italia il gas sarà in particolare la chiave per decarbonizzare i settori industriali, senza dover rinunciare ad un'auspicata crescita economica trainata dalla manifattura. Si considera pertanto prioritario evitare il più possibile le disparità di trattamento fra clienti industriali, con particolare riferimento alle differenze dei costi del servizio allocati alle imprese direttamente connesse alla rete di trasporto e alle imprese servite da una rete di distribuzione. Molte imprese, sia di piccola che di grande dimensione, sono allacciate ad una rete di distribuzione a causa dell'impossibilità di procedere con una connessione diretta alla rete nazionale. L'aggravio e la perdita di competitività con siti di pari dimensione e caratteristiche è notevole e dovrebbe essere pertanto sterilizzata per tutte le realtà aziendali.

Con particolare riferimento al settore della distribuzione del gas naturale, si ritiene opportuno perseguire una concreta razionalizzazione del servizio attraverso lo svolgimento delle gare d'ambito. Per questo motivo si ritiene opportuno che l'ARERA adotti tutte le misure di sua competenza volte alla semplificazione dei processi di gara, rimuovendo gli ostacoli che ad oggi bloccano il processo. Si sottolinea inoltre che per favorire la concorrenza e la più ampia partecipazione alle gare risulta di grande importanza la possibilità di disporre di un quadro chiaro riguardo le modalità e i criteri di riconoscimento dei nuovi investimenti, completamente definito anche per quanto riguarda le tempistiche e le modalità di applicazione.

La previsione dell'Autorità di predisporre delle Linee guida per le analisi costi-benefici si ritiene condivisibile e quanto mai opportuna tanto per le Stazioni Appaltanti quanto per le imprese distributrici. Anche gli interventi di nuova metanizzazione, qualora giustificati da opportune analisi costi-benefici approvate dalle Stazioni Appaltanti, dovrebbero trovare pieno riconoscimento tariffario senza l'applicazione di alcun tetto alla remunerazione in tariffa (Delibera 704/2016/R/Gas - 5.250 €/PdR). In tali casi il riconoscimento non dovrebbe essere basato sul numero di PdR allacciati, particolarmente limitati nelle fasi di nuova metanizzazione, ma essere riferito al numero di PdR che si prevede di raggiungere, introducendo un meccanismo di controllo *ex-post*. In ottica di semplificazione e pro-concorrenza potrebbe essere inoltre ragionevole procedere ad una revisione degli attuali ambiti tariffari, finalizzata ad una riduzione del loro numero. La decisione, a tal proposito, di definire un ambito tariffario specifico per la Sardegna, in vista di una potenziale metanizzazione della regione, potrebbe comportare aggravii di costo localizzati. Per evitare discriminazioni territoriali si ritiene che la soluzione ottimale potrebbe essere, a tendere, la costituzione di un unico ambito tariffario analogamente al settore elettrico.

Il settore della distribuzione gas sarà interessato nei prossimi anni da un processo di trasformazione legato agli obiettivi di decarbonizzazione, con l'aumento della componente rinnovabile della *commodity* e delle tecnologie legate al *sector coupling* fra sistema elettrico e gas. Ciò comporterà un elevato livello di innovazione nel settore che dovrebbe essere assecondato e maggiormente approfondito dalla regolazione, anche sviluppando progetti pilota. In particolare dovranno essere verificate eventuali variazioni locali della qualità in relazione alle percentuali di miscelazione dei *green gas* e gli effetti sul bilanciamento delle reti di distribuzione. Riteniamo altresì fondamentale che si prosegua nell'attuazione della effettiva convergenza tra la regolazione gas e quella elettrica, obiettivo essenziale al miglior funzionamento del mercato e dei servizi offerti ai clienti. Con riferimento al tema della misura ciò potrebbe portare miglioramenti nella fatturazione dei prelievi dei clienti e nell'allocazione e previsione dei volumi bilanciati in rete.

In linea generale è certamente condivisibile che anche il settore della distribuzione gas sia coinvolto nel processo di efficientamento, in ottica di *sector coupling* e dunque di accompagnamento alla crescente diffusione di generazione da fonti rinnovabili. Si guarda in particolare con favore la volontà dell'ARERA di procedere verso una maggiore efficienza del servizio di distribuzione e misura, sia con riferimento ai costi operativi che ai costi di capitale.

Nel Documento di consultazione si prevede in particolare la convergenza dei costi operativi fra operatori di diverse dimensioni e l'applicazione di sistemi incentivanti per i nuovi investimenti. In un'ottica di omogeneizzazione del servizio, si dovrebbe prevedere una revisione complessiva del sistema, finalizzata ad adeguare la remunerazione all'effettivo stato delle reti ed alle prestazioni del servizio offerto, analizzando in particolare eventuali disallineamenti dai valori di riferimento. Un tale processo complessivo, portato avanti nel tempo secondo un'opportuna gradualità, appare più indicato rispetto alla rapida omogeneizzazione delle sole componenti relative ai costi operativi ed all'applicazione di costi standard sui nuovi investimenti, per una valutazione dei quali dovrebbero essere forniti maggiori dettagli. In tal senso si condivide l'opportunità di rinviare al successivo periodo regolatorio l'eventuale adozione di schemi di regolazione incentivante basati sulla spesa totale (c.d. approccio *totex*). A riguardo della fissazione dell'*X-factor* segnaliamo come occorra, almeno per il momento, preservare una differenziazione in funzione della dimensione dell'impresa, in virtù del fatto che gli spazi di efficientamento sono maggiori quanto maggiore è la dimensione dell'impresa, principio peraltro recentemente confermato da una sentenza del TAR¹. Conseguentemente, anche la fissazione degli *X factor* dovrà tener conto dell'esigenza di tracciare sentieri di efficientamento che possano essere realisticamente percorsi dagli operatori di media e piccola dimensione senza tradursi in possibili penalizzazioni.

Nel testo è inoltre previsto un allineamento del livello di *gearing* fra settore della distribuzione e del trasporto ed il superamento dell'attuale differenziazione del parametro β tra distribuzione e misura. Dovrebbero da un lato essere considerate le peculiarità del servizio di distribuzione e misura gas, con particolare riferimento alla frammentazione del

¹ Sentenza del TAR Lombardia N.00881/2019 del 18 aprile 2019 sul ricorso numero di registro generale 678 del 2014 proposto da Gas Plus Reti S.r.l.

settore (caratterizzato da aziende di diverse dimensioni e possibilità di accesso al credito che si riflettono nelle opportunità di sfruttare le economie di scala), e dall'altro le distinzioni fra le attività di distribuzione e misura che presentano diversi livelli di maturità sia tecnologica che gestionale.

Il processo di innovazione sarà legato anche al tema della digitalizzazione: si ritiene opportuno fondare le future scelte in tal senso sulla verifica dei benefici ottenuti negli ultimi anni legati al processo di digitalizzazione dei sistemi in relazione agli investimenti operati dalle imprese di distribuzione. Si auspica l'introduzione di meccanismi regolatori mirati al sostegno di progetti innovativi al fine di stimolare le imprese ad investire sia in termini economici che di risorse per il rinnovo dei processi e degli asset. Sarebbe poi di grande importanza, oltre lo sviluppo di specifiche deroghe regolatorie, anche un supporto finanziario, ad esempio, per progetti che puntano al miglioramento della c.d. *customer experience*. In generale deve essere tenuta in adeguata considerazione la necessità di agevolare, o quantomeno non ostacolare, l'adozione di scelte tecnologiche innovative.

Condividiamo la possibile previsione di periodi di ammortamento più brevi per i cespiti della distribuzione gas nei casi di eventuale contrazione dell'uso della *commodity* negli utilizzi finali e riteniamo opportuno rivolgere tale previsione anche a quei cespiti caratterizzati da elevato contenuto tecnologico e, pertanto, potenzialmente interessati da rapida obsolescenza per effetto dei continui processi di miglioramento e di evoluzione tecnologica. In particolare dovrà essere rivista la vita utile dei contatori *smart*, ciò per evitare di penalizzare gli operatori a fronte di un loro impegno in termini di miglioramento delle *performance*. La regolazione potrà assecondare il processo di sostituzione dei contatori di prima generazione o comunque difettosi con dispositivi più affidabili e dotati di nuove funzionalità, limitando al minimo le penalizzazioni economiche per i distributori.

Gli *smart meter* potranno migliorare le performance in termini di qualità commerciale del servizio ma risulta necessario un percorso finalizzato ad accrescere la lettura dei contatori. Una delle maggiori criticità riscontrate nell'ambito del servizio è infatti riconducibile all'accessibilità fisica del misuratore. Si ritiene pertanto urgente un intervento dell'Autorità per favorire l'accessibilità dei misuratori, anche attraverso l'introduzione di specifiche previsioni a responsabilizzazione del cliente finale. E' inoltre opportuno promuovere la frequenza di rilevazione anche intervenendo sulla disciplina degli indennizzi automatici in caso di mancata rilevazione (e stime ripetute), indipendentemente dal tipo di *meter* in questione (*smart* o tradizionale).

In un'ottica di stabilità del quadro regolatorio, si accoglie con favore l'intenzione di ARERA di confermare l'attuale impostazione del sistema tariffario per distribuzione e misura e si ritiene corretto rispettare il principio di *cost reflectivity*, contemperando tale esigenza con quella di favorire l'utilizzo più ampio possibile delle infrastrutture di rete. Dovrebbe in tal senso essere valorizzato il contributo alla sicurezza e alla stabilità della rete di distribuzione fornito dai consumatori industriali, caratterizzati da prelievi costanti nelle ore giornaliere (diurne/notturne) e mensili (inverno/estate).

In merito alla sicurezza e continuità del servizio di distribuzione, in termini generali, si valuta positivamente l'orientamento dell'Autorità di avviare una riflessione sulla revisione degli attuali meccanismi, seppur consolidati, volta a semplificarne le modalità applicative.

Anche per quanto concerne la qualità commerciale del servizio gas, si condivide l'orientamento generale dell'Autorità di confermare anche per il V periodo di regolazione il quadro attualmente previsto in quanto i processi correlati risultano essere ormai consolidati.

Si condivide la proposta di mantenere la durata del periodo di regolazione pari a 6 anni e composta da due semi-periodi di tre anni ciascuno. L'ipotesi dell'Autorità di prevedere un periodo transitorio, di durata annuale, al fine di prorogare la regolazione vigente nel quinto (V) periodo di regolazione non appare invece condivisibile. Al riguardo si ritiene che il nuovo periodo di regolazione tariffaria debba iniziare, come previsto, dal 2020 con un quadro di regole chiare e ben definite e che gli eventuali interventi dell'Autorità nel corso del periodo di regolazione possano essere quelli già previsti in occasione dell'aggiornamento infra-periodo. In generale si richiede di adottare le eventuali modifiche considerando i tempi necessari agli operatori per aggiornare i propri sistemi contabili.

In conclusione, si evidenzia la contrarietà alla assimilazione delle reti alimentate a GNL con quelle alimentate a gas diversi dal gas naturale, considerata l'equivalenza della materia prima al gas naturale. Per le stesse ragioni anche il trasporto del gas naturale su carro bombolaio non dovrebbe seguire la regolazione dei gas diversi. La diffusione di tali opzioni, secondo un approccio di neutralità, dovrà essere valutato considerando le alternative tecnologiche.